

Salvataggio delle banche: costoso ma necessario

L'intervento del governo sulle banche del vicino Veneto ha destato l'interesse generale dell'opinione pubblica e non sono mancate al riguardo alcune perplessità. Il processo di globalizzazione dei mercati finanziari, l'esagerato numero dei trasferimenti di capitali fra associazioni finanziarie e l'insufficiente capacità delle autorità di governo di coordinare le politiche economico-finanziarie hanno creato forti squilibri. Le banche in questione sono presenti anche nel Mantovano, ma si tratta di una vicenda che ha molto da insegnare al nostro territorio.

Attorno alla Popolare di Vicenza e a Veneto Banca ruotano circa 20 mila imprese e un indotto occupazionale di 200 mila persone. Una vicenda che insegna molto al nostro territorio. I risparmiatori chiedono protezione

di investimento buoni, obbligazioni che hanno redditività, polizze assicurative, prestiti alle imprese che sono ancora sul mercato cioè mutui invariati o sospesi. Scenario già sperimentato con successo da Sanpaolo-Imi con l'acquisto del Banco di Napoli a fine 2002. A quel tempo non ci furono clamori, anzi l'intera operazione passò nel totale silenzio. Il decreto salva-banche in realtà non si limita al salvataggio ma crea una specie di paracadute a un territorio come quello del Nord-Est che ha bisogno di una banca fortemente legata al territorio. Nel 2008, per effetto dell'integrazione delle filiali della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo con le filiali di Banca

Paolo, nasce la Cassa di risparmio del Veneto. L'istituto si presenta come banca regionale che propone accanto ai servizi online i servizi tradizionali e probabilmente oggi beneficerebbe della riorganizzazione sia in termini di liquidità e di know-how aziendale. Capire quanto costerà realmente questa operazione allo Stato è prematuro. Bisognerà valutare nel tempo come riuscirà l'integrazione della Popolare di Vicenza e Veneto Banca con il gruppo Banca Intesa.

Una cosa ha insegnato questa triste storia: che il nostro sistema bancario e i crediti deteriorati vanno messi in sicurezza e vanno riorganizzati con Francoforte e Bruxelles le regole del sistema bancario europeo. Restano aperte le questioni sull'architettura dell'Unione bancaria europea, mancano ancora oggi all'appello elementi forti come il fondo di garanzia dei depositi, bisogna rivedere la direttiva sul *bank-in*. Deve rimanere saldo il principio di proteggere i risparmiatori dai costi di risanamento di banche del cui fallimento non sono responsabili. Non vanno dimenticate le famiglie che sono state toccate dalla crisi delle due banche venete e speriamo che giustizia venga fatta.

Marco Bosco

Le Latterie «Virgilio» hanno un fatturato che supera i 200 milioni, con soci anche nelle province vicine. Un polo importante per Grana Padano e Parmigiano Reggiano

Il consorzio assume, scelta di qualità

L'anno scorso è stato dato lavoro a 40 giovani, ora ad altri 12. Un'iniziativa controcorrente, che sa coniugare la centralità della persona con l'efficienza della produzione aziendale. In totale i dipendenti sono 171

DI MAURIZIO CASTELLI

Virgilio, il consorzio delle latterie mantovane è un polo di aggregazione dei due grandi formaggi a denominazione d'origine, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, come abbiamo raccontato recentemente. Nato nel 1966, ora i soci sono circa 50 per un totale di 2.000 allevatori - sono estesi anche alle vicine province di Brescia, Verona, Vicenza e Padova. Compreso fra le più grandi imprese alimentari presenti in Lombardia, il consorzio ha ora (2016) un valore del fatturato di 217 milioni di euro, oltre a un capitale di rischio partecipate che fa ascendere il valore a 278 milioni. Ma alla singolarità di aggregare i produttori di entrambi i due formaggi a Dop, aggiunge la recente scelta in tema di lavoro che è sicuramente controcorrente ma dal contenuto etico. L'anno della svolta nella gestione è il 2014. In aprile viene abbandonata l'attività di macellazione suinicola nello stabilimento di Bagnolo San Vito. Troppo onerosa la gestione, ormai insostenibile per un sano equilibrio di bilancio che la più soddisfacente gestione lattiero-casearia, da sempre il vero *core-business* consortile, faticava a mantenere. In effetti il consorzio era nato con l'obiettivo di concentrare l'offerta del formaggio prodotto dai caseifici mantovani e aveva poi assunto anche la gestione del macello di Bagnolo. Successivamente si avviava una fase di analisi e rinnovamento. Negli anni di espansione delle attività nel settore lattiero-caseario, la scelta organizzativa era ricaduta sulla terziarizzazione di diversi segmenti produttivi, sia per far fronte alla necessaria flessibilità di organico, che in periodo di punta poteva richiedere incrementi pari al 25-30% rispetto alla forza lavoro stabile, sia per contenere i costi produttivi, resi particolarmente gravosi dalla sovrapposizione di contrattazioni di secondo livello (provinciale e aziendale). I vantaggi offerti dalla terziarizzazione erano stati parzialmente offuscati sia dalla complessità normativa inerente gli appalti, che di fatto immobilizzava anziché rendere flessibile l'organizzazione, sia dal clima aziendale reso meno sereno dal trattamento economico differente. Oltre a ciò, stante il naturale invecchiamento del personale stabile, si delineava la necessità di sostituire progressivamente i lavoratori più esperti, posti nei settori-chiave ma prossimi alla pensione,

con giovani professionalmente qualificati e l'esigenza di garanzie professionalità adeguate (non assicurate dalle cooperative esterne). Da qui la scelta del presidente Paolo Carra di avviare il progetto riorganizzativo, partendo dalla disdetta degli accordi economici di secondo livello (contratto aziendale) relativi allo stabilimento del consorzio in viale della Favorita, a Mantova. A questa sono seguite le disdette dei contratti operativi quanto a contratto provinciale e di Fedagri per il contratto nazionale. Il 2015, quindi, è segnato dalla discussione sull'intera gestione del sistema del lavoro, percorso che ha incontrato in una prima fase forti chiusure sul fronte sindacale. Nell'aprile 2016 si assiste all'incontro diretto del presidente con i dipendenti, ai quali chiede di convertire l'allora premio a obiettivi in un'erogazione di pari importo per tempi di lavoro allungati, salvaguardando così il reddito pro capite di ciascuno. In cambio offre la stabilizzazione del rapporto di lavoro e un migliore compenso a 40 lavoratori. Dopo la proposta, c'è stata la firma del contratto dalla maggioranza dei dipendenti, seguita dalla sottoscrizione del contratto aziendale da parte delle organizzazioni sindacali. L'accordo ha quindi prodotto la disdetta dei contratti d'appalto in essere e, nell'agosto e settembre 2016, l'assunzione diretta di 40 lavoratori giovani, attinti in larga parte dalle cooperative esterne con garanzia di un trattamento economico aziendale più favorevole rispetto al nazionale. Presidenza e consorzio vi leggono una miglior fidelizzazione dei dipendenti non più discriminati dal rapporto di lavoro (i dipendenti propri e i lavoratori esterni in cooperativo) e la possibilità, negli anni, di sostituire i lavoratori più esperti con giovani adeguatamente professionalizzati, garantendo continuità e qualità del lavoro nello stabilimento. Il successo del progetto è stato ulteriormente dimostrato dall'andamento, nel marzo scorso, di oltre 12 unità. L'organico fisso, che ora conta 171 dipendenti, viene integrato per punte eccezionali di produzione da altri lavoratori assunti tramite agenzie. Un lavoro comunque più garantito rispetto a quello erogato dalle cooperative perché qui si applica il contratto aziendale. Quanto ai dipendenti, è durante la cena sociale del Natale 2016 il riconoscimento della correttezza dei rapporti costituiti e consolidati fra presidenza del consorzio e dipendenti. Ed è una conferma leggibile anche dalla quasi totale partecipazione dei familiari, così come avvenuto nell'*open day* del 29 maggio. Quest'ultima giornata è stata anche arricchita dalla folta rappresentanza di cittadini, non solo mantovani, che hanno voluto lo stabilimento nei suoi diversi reparti. Una storia esemplare questa del lavoro nel Consorzio Latterie Virgilio, fatta di scelte per le persone, con l'occhio attento all'efficienza d'impresa che è la condizione essenziale per la possibilità di un lavoro imprenditoriale, in questo caso cooperativo.



Una fase del confezionamento dei prodotti presso il Consorzio Latterie Virgilio, a Mantova

Il Festivalletteratura torna per offrire uno sguardo sul mondo

Negli occhi di tanti appassionati ci sono ancora le immagini del ventennale festeggiato l'anno scorso, ma il Festivalletteratura è già pronto per una nuova edizione. La *kermesse*, nata nel 1997 e cresciuta nel tempo fino a diventare una vetrina di importanza internazionale, torna dal 6 al 10 settembre prossimi a Mantova con un calendario di eventi di ampio respiro. Fin dai primi anni, la manifestazione ha cercato di offrire una visione il più possibile completa della realtà attuale, attraverso la testimonianza di numerosi ospiti, alcuni di livello mondiale. L'intenzione è valida oggi più che mai: uno dei fili conduttori della ventunesima edizione, infatti, saranno i conflitti e le guerre ancora in atto nel mondo, con un occhio particolare all'emergenza dei migranti che raggiungono l'Europa in cerca di una vita migliore. Il fenomeno si è intensificato in seguito alla

Primavera araba che negli ultimi anni ha stravolto gli equilibri geopolitici dell'Africa settentrionale. Su questo tema interverrà l'autore tunisino Shukri al-Mabkhout, chiamato a spiegare i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni e, in particolare, le tante questioni ancora aperte. Joby Warrick, celebre giornalista del "Washington Post", vincitore per ben due volte del prestigioso premio Pulitzer, parlerà invece dell'Isis e delle tensioni interne al mondo musulmano. Il prossimo Festivalletteratura conferma il desiderio di dare spazio alle donne, spesso protagoniste delle lotte sociali contemporanee. La scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, ad esempio, da anni combatte il razzismo e si impegna per i diritti delle donne. Altre ospiti internazionali l'americana Naomi Alderman, cresciuta in una comunità ebraica ortodossa, e Yan Gyiwi, attrice ghanese che nei suoi testi affronta, in chiave femmi-

nale, la questione storica dell'imperialismo coloniale. Importante anche il contributo degli autori italiani. Alcuni di loro, come Corrado Augias e Carlo Lucarelli, hanno già partecipato a varie edizioni del Festivalletteratura e sono diventati ormai presenze fisse della manifestazione. La possibilità di avere con gli ospiti un confronto diretto, capace di andare oltre la classica presentazione di un libro, è infatti la chiave che ha favorito nel tempo il successo della rassegna. Nei giorni del Festival, la città diventa punto di ritrovo per migliaia di appassionati, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Oltre trecento gli eventi in calendario, un'ottantina dei quali gratuiti. Il programma definitivo sarà presentato solo a fine luglio, poi inizierà ufficialmente il conto alla rovescia verso il 6 settembre.

Roberto Dalla Bella

Delegati Cisl di Mantova in udienza dal Papa

Durante l'udienza del 28 giugno, papa Francesco ha incontrato i delegati al diciassettesimo congresso della Cisl, presente anche una rappresentanza di mantovani. Il Papa ha sottolineato l'importanza del rapporto tra persona e lavoro, tema del congresso, dicendo che «persona e lavoro sono due parole che possono e devono stare insieme. Se pensiamo il lavoro dimenticando la persona esso finisce per diventare qualcosa di disumano, che dimenticando le persone dimentica se stesso». Ma se pensiamo la persona senza lavoro, diciamo qualcosa di parziale, di incompleto, perché la persona si realizza in pienezza quando lavora». Papa Francesco ha toccato temi scottanti come quello degli anziani che lavorano troppo a lungo,

limitando le possibilità di impiego per le giovani generazioni, oppure quello dello scandalo di stipendi e pensioni d'oro. Francesco ha ribadito il valore del sindacato sottolineando che «non c'è una buona società senza un buon sindacato, e non c'è un sindacato buono che non rinasca ogni giorno nelle perfette, che non trasformi le pietre scartate



La delegazione mantovana

dell'economia in pietre angolari». Infine ha ricordato l'etimologia: «Sindacato è una bella parola che proviene dal greco *dike*, cioè giustizia, e *syn*, insieme: *syn-dike*, giustizia insieme». Non c'è «giustizia insieme» se non è insieme agli esclusi di oggi, che sono i migranti, i giovani e le donne. Il Papa, congedandosi, ha ringraziato i delegati della Cisl e ha rivolto un augurio: «Quando nella Chiesa facciamo un messaggio, per esempio per le parrocchie, perché tutta la Chiesa si converta, dia un passo in meglio, diciamo "convertitevi". Allora dico a voi "convertitevi" nel vostro lavoro, per fare un passo in meglio». Il Papa ha aggiunto: «Pregate per me, perché anch'io mi converta nel mio lavoro, per fare un passo in più».

Dino Perboni

CASA DELLO SCAMPOLO

SALDI

su abbigliamento,
biancheria e tessuti

Via Piemonte, 1 - Stradella di BIGARELLO (Mantova)

Tel. 0376 45 054 - casadelloscampolomn@libero.it - www.casadelloscampolomn.it